

“E il Verbo si fece carne”...

Piena di speranza è l'affermazione che “la luce splende nelle tenebre non l'Hanno vinta”. Per definire la situazione della luce Giovanni si serve di un Verbo al presente: si serve di un Verbo al presente “Splende”.



La luce brilla sempre, appartiene alla sua natura illuminare. Le tenebre non spengono la luce: possono rifiutarla, ma non spegnerla.

Lo scontro tra luce e tenebre, bene e male, verità e menzogna è drammatico. Ma lo spazio della speranza è sempre aperto: la luce brilla sempre.

*Nel prologo c'è un'altra affermazione che, ancora più profondamente, costituisce il fondamento della speranza cristiana: “**Il Verbo si fece carne**”. Carne è l'uomo nella sua caducità e nelle sua debolezza. Per comprendere la forza di questa affermazione di Giovanni basta confrontarla con un'affermazione del profeta Isaia (40,6-8): “Ogni carne è come l'erba..., l'erba secca, il fiore appassisce, ma la parola di Dio rimane per sempre”.*

*Per il profeta tra la parola di Dio e la caducità dell'uomo c'è un “**ma**”, che indica tutta la distanza tra l'inconsistenza dell'uomo e la solidità di Dio.*

*Nel prologo di Giovanni, invece, il “**ma**” è scomparso. La solidità della parola di Dio si è fatta carne, ciò che permane ha assunto ciò che è caduco. Nel cammino di ogni uomo e dell'intera umanità si è inserita una presenza che salva.*

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 5 del 25 12 2021



Natale del Signore



**Al Natale nasce un Uomo
che è Figlio proprio di Dio:
da Unigenito
divenne Primogenito di molti fratelli.**

**“ A quanti, però l'anno accolto
ha fatto dono di diventare figli di Dio...
E se figli, anche eredi”.**